



Chiesa Parrocchiale S. Michele Arcangelo
Bellinzago Lombardo

1948 - 2008
60° DELLA CONSACRAZIONE

PREFAZIONE

Nelle pagine del Chronicon parrocchiale del 1948 Don Cesana elenca, in modo preciso e puntuale, le tante difficoltà incontrate e superate nella realizzazione dell'attuale chiesa che ha fortemente voluto con passione e determinazione. I suoi scritti, sempre incisivi, sintetici e senza "peli sulla lingua", illustrano con chiarezza e vivacità l'ultimo periodo prima dell'inaugurazione della chiesa che, come noto, il Card. Schuster ha consacrato il 15 ottobre 1948. Ancora una volta Don Cesana si è dimostrato sia un vero "Pastore di anime" che un capace "Manager" avendo saputo non solo decidere, ma anche coinvolgere l'intera popolazione senza il cui aiuto ed impegno questa grandiosa opera non sarebbe stata possibile.

Grazie Don Cesana e grazie a tutti i Bellinzaghesi.

INTRODUZIONE

Ricorrendo il LX° della consacrazione della chiesa parrocchiale, pubblichiamo la storia della costruzione della stessa, come la troviamo narrata nella cronistoria della parrocchia che si trova presso l'archivio parrocchiale. Tale storia va dalla posa della prima pietra fino alla morte del sacerdote Don Ambrogio Cesana il parroco che l'ha desiderata, fatta costruire con tanta fatica e tanti sacrifici. Pur con pochi mezzi disponibili è stato capace di opere grandiose, aiutato dai parrocchiani di allora, di certo non molto numerosi. Possa la lettura di queste note suscitare ancora tanto ardore nel continuare a costruire la Chiesa di Cristo segno di speranza in mezzo al mondo.

La nostra riconoscenza continui ad essere sempre viva verso coloro che vengono ricordati nella lapide che è collocata in fondo alla chiesa alla destra di chi vi entra.



Cronistoria della parrocchia
di
S. Michele Arc. in Bellinzago Lombardo



ANNO DOMINI 1938

2 Febbraio. E' annunciata pubblicamente la venuta di sua Em. Cardinal Schuster a Bellinzago per la posa della prima pietra della nuova grandiosa chiesa parrocchiale.

Grande fermento e preparazione in tutta la popolazione a questo avvenimento così raro e solenne. Preavvisate tutte le autorità civili, disposta bene ogni cosa per la funzione; esattamente nel pomeriggio del giorno 5 marzo - sabato grasso - 1938 giungeva sua Em.

5 Marzo. Lo attendeva tutto il popolo e lo accompagnava nella processione alla chiesa parrocchiale il sig. Guglielmo Arrigoni, il sig. Piazza, il segretario comunale, il sig. Conte Alberico, il sig. Ing. Brambilla, il sig. Giuseppe Caremoli e tutti i loro attendenti. Dalla parte del clero assistevano Mons. Orsenigo di Melzo, Mons. Passoni di Inzago, i parroci di Gessate e Pozzuolo coi loro coadiutori, il prevosto di Gorgonzola con il proprio clero.

Si percorreva la via Croce. Alla chiesa parr. Sua Em. dopo un breve discorso di circostanza, dava la benedizione col SS. Sacramento. Indi processionalmente si portava sul luogo della nuova chiesa e procedeva alla benedizione delle fondamenta e della prima pietra che calava al posto ove sorgerà l'altare maggiore. Nella pietra veniva racchiusa una vera pergamena con questa iscrizione:

Il 5 marzo 1938

Essendo Pio XI felicemente

Pontefice della Chiesa

Regnando Vittorio Emanuele Imperatore

Nell'anno XVI° dell'era fascista

Duce Benito Mussolini

A S. Michele Arcangelo

Il popolo e don Cesana Parroco

Hanno dedicato il Sacro Tempio

la cui prima Pietra

Ildefonso Cardinale Arcivescovo Schuster

Pose nelle fondamenta.



*5 marzo 1938
Ildefonso Cardinale Arcivescovo Schuster
posa nelle fondamenta la prima pietra.*



Hanno firmato la pergamena i seguenti: S. Em. Card. Schuster, il parroco don Cesana, il podestà Tomaso Blaconà, l'ing. Giuseppe Brambilla, il capomastro Giuseppe Caremoli, il fabbriciere Giacinto Berteselli.

Terminato il sacro rito che durava 45 minuti, sua Em. senza entrare in casa parrocchiale a prendere un ristoro, benedicendo il buon popolo, si dirigeva verso Milano.

Il clero e le autorità si raccoglievano in casa parrocchiale per un sollievo. Giornata piena e indimenticabile che faceva cadere le barabonde carnevalesche.

15 Marzo. Celermente si dà inizio allo scavo delle fondamenta e si getta nell'abside il primo calcestruzzo.

Faticosa e dispendiosa fu lo scavo dei quattro piloni maestri. Non poté trovarsi nei due a sinistra di chi entra nella chiesa un buon fondo. Si dovette procedere alla palificazione e allargare oltremodo la piattaforma onde assicurare la costruzione per secoli futuri. Invece buono, anzi ottimo fondo si è trovato per il campanile e per i due altri piloni a destra di chi entra nella chiesa. Non fu risparmiata spesa alcuna perché ogni cosa riuscisse bene e sicura così da sfidare i secoli.

Col giorno 14 maggio 1938 le fondamenta con un buon metro fuori terra erano finite e cessava il lavoro da parte degli operai della Ditta Caremoli.

Ma non cessava la Divina Provvidenza la quale a poco a poco provvedeva altri mezzi per la ripresa e la finitura della Casa di Dio. E sia ringraziato il Signore.

ANNO DOMINI 1940

In rapporto alla costruzione della Nuova Chiesa.

Nulla si poté fare quest'anno non ostante il desiderio di tutti di vedere la nuova Casa di Dio. Si accapparrò il ferro necessario - q. 160 - : ma il governo metteva il fermo sul medesimo.

Il Cap. Mastro sig. Caremoli veniva citato in tribunale a Milano insieme al sig. Curato.

Per la mancanza di un imputato, la causa fu rimandata a tempo indeterminato. Ciò avveniva nel mese di dicembre.

Si continuò il lavoro di ammassamento di ghiaia mista, lavorando nella Cava Confalonieri dal 3 Marzo al 13 Aprile, non ostante le continue chiamate dei militari alla guerra e la requisizione di molti cavalli. L'ammasso misurò mille metri cubi.....

Intanto si avvicinavano le belle feste dell'Immacolata e del Santo Natale. Novene e feste celebrate colla consueta pietà sotto l'incubo opprimente della guerra e delle incursioni aeree.

Iddio che ha nelle mani i destini degli uomini abbia misericordia della povera umanità e conceda ancora una tregua di pace.

O Jesu, dissipa gentes quae bella volunti da nobis pacem: da pacem populo tuo: miserere nobis: ecco il grido di tutto il popolo.

ANNO DOMINI 1941

E' annunciata la II° Visita pastorale di S. E. il Card. Schuster a Bellinzago per il pomeriggio del giorno 18 maggio alle ore 15,30. Triduo di fervorosa preparazione fatto dal p. Penatti Don Emilio con predica e benedizione a sera. E' ricevuto alla porta della Chiesa da tutte le autorità. Sono presenti il parroco di Pozzuolo M. , don Giuseppe Aiani di Inzago e p. Penatti.

Le ragazze intonano l'Ecce Sacerdos Magnus. L'altare è parato a festa e il trono improvvisato dal sig. Lazzaro Brambilla, è ricoperto dal paratore Pirovano di Monza. Il faldistorio fu preso ad imprestito dal prevosto di Inzago. Dopo brevi parole di saluto e le preci dei defunti, S. E. amministra la S. Cresima a 191 bambini, con relativo atto di esame di catechismo.

Po scia in auto andava alla Cappella di Villa Fornaci – brevi parole sulla devozione alla Madonna – e si portava a Milano. Lunedì mattina 19 maggio, per tempissimo era a Bellinzago. Buona scorta di confratelli e di popolo lo accoglieva alla porta della chiesa. Celebrava la s. Messa, teneva sull'altare un discorso sul Vangelo della giornata, distribuiva in seguito la s. Comunione. Sostava in casa parrocchiale e poi partiva per Milano. Alle ore 15 era di ritorno e teneva alla popolazione l'ultimo discorsetto che noi trascriviamo a perenne memoria:

“Buone anime di Bellinzago, sono molto contento di voi. Mi accorgo che in mezzo a voi c'è ancora tanta fede! Bravi, mantenetela. Ma sentite: dovete fare un bel piacere all'Arcivescovo? E cioè? Dovete mettervi subito a fabbricare la nuova chiesa. Sto diventando vecchio e non vorrei non facessi più in tempo a consacrarla. Quindi mettetevi subito all'opera. E i soldi? I soldi ce li metterete un po' voi e un po' il Cardinale. Facciamo così: il 29 di ogni mese, giorno caro a San Michele, patrono e titolare della vostra chiesa, celebrerò una messa secondo le vostre intenzioni, ricordando in modo particolare i vostri soldati e tutti i vostri morti. Voi darete per questa Messa una piccola offerta che non terrò io, ma consegnerò al vostro parroco per i lavori della nuova chiesa. Ci state?”

Tutti annuirono con entusiasmo. Dava la Benedizione Eucaristica e partiva alla volta di Gessate.

ANNO DOMINI 1942

Nulla di particolare dato lo stato di guerra e la mancanza assoluta di ogni materiale.

Muore a Milano il 25 marzo 1942 il sig. Caremoli Giuseppe, capo-mastro che aveva costruito tutte le opere parrocchiali, comprese le fondamenta della nuova chiesa parrocchiale, con vero amore e per la gloria di Dio.

ANNO DOMINI 1943

La questua pro 'Ecclesia edificanda' eseguita direttamente dal parroco nei giorni 20 21 22 luglio ha avuto buon esito e per il modo con il quale fu accolto il curato e per l'entità dell'offerta.

.... La novena di Maria Immacolata e del S. Natale fu celebrata con particolare devozione perché da tutti si aspettava l'angelo della pace: ma la pace non venne perché la giustizia di Dio non era placata.

ANNO DOMINI 1944

Il 13 giugno S. E. il Cardinale invita il parroco a Milano e gli impone di cominciare la costruzione della chiesa. Nuovo abboccamento con S. E. ad Inzago in occasione della visita pastorale del 12 agosto 1944.

Dopo varie alternative e difficoltà col capo-mastro Giovanni Caremoli e Aldo de Ambrogi, finalmente si decide di dar principio. (6 Settembre 1944).

La popolazione, non ostante la guerra è entusiasta e concorre generosamente colle offerte e colla condotta del materiale da Milano, Melzo, Pessano, Trezzo, Cassano.

Le SS. Quarantore sono predicate dal nostro p. Emilio Penatti con grande frutto spirituale e temporale: giacchè spronava tutti a continuare nella costruzione della chiesa. Mandava a tutte le famiglie un memoriale stampato ed egli stesso coi sigg. fabbricieri si recava a questuare casa per casa.

Al sopraggiungere dell'inverno e precisamente il 13 dicembre 1944 cessava ogni lavoro: la Chiesa aveva già raggiunto in certi punti l'altezza di 4 metri.

La novena della Madonna Immacolata e del Santo Natale è fatta con fervore non ostante che nel cielo non apparisse nessun segno di pace. Si chiude anche questo anno con fatti portatori di maggior tempesta. La corruzione dei costumi non si arresta, ma si allarga su vasta scala.

ANNO DOMINI 1945

La vita pubblica riprende a poco a poco la quasi sua normalità.

Col giorno 29 maggio si riprendono i lavori per la nuova chiesa e si arriva al II° collegamento il 5 ottobre con fatica grande e lentezza somma.

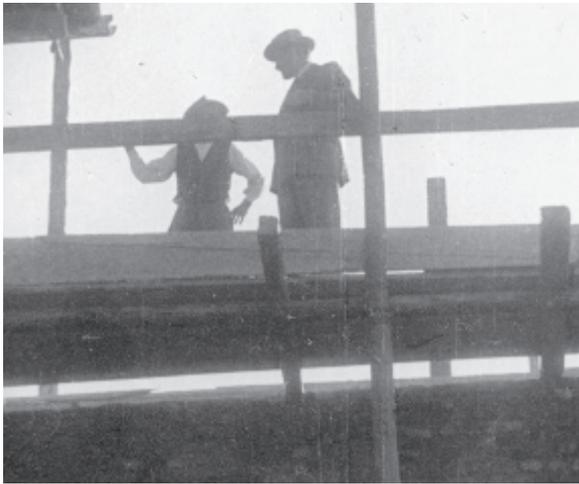
Il giorno 19-25 ottobre è terminata la copertura dell'abside e dell'altare maggiore con le due sagrestie. Il 6 novembre si comincia la volta del coro e dell'altare maggiore a mezzo di operai specializzati, insieme alla grondaia in cemento: è terminata il giorno 30 novembre. Il 1 dicembre è fatto il pavimento rustico della sagrestia. Disarmo interno ed esterno e ritiro materiale.

Tutti gli operai sono licenziati col giorno 29 dicembre 1945.

ANNO DOMINI 1946

La nuova chiesa parrocchiale faceva progressi meravigliosi. Si iniziavano i lavori in muratura il 26 marzo 1946. Mancava il denaro. Si ricorse ad un prestito interno parrocchiale da rimborsarsi con un interesse del 2% nel 1950 colle offerte della chiesa. Erano testi e parte in causa di questo movimento i sig. Berteselli Giacinto, Caloni Pietro, Riva Carlo, Vimercati Natale e Brambilla Paolo.

Il prestito ebbe buon esito e fu depositato più di un milione di lire. Si poté saldare il conto 1945 e iniziare e continuare i lavori nel 1946. Fra difficoltà enormi, scioperi, accrescimenti di paga e di merci, si arrivò al dicembre colla finitura di tutti i muri maestri, la copertura del tetto dal lato Nord-est: pronte le capriate per la parte centrale, lasciando al mese di gennaio il compimento del tetto, eccettuata la cupola. Col giorno 11 gennaio 1947 la massa operaia era licenziata e i lavori sospesi fino alla nuova stagione.



ANNO DOMINI 1947

È caratterizzato da un freddo eccezionale fino a 10 gradi sotto zero: vento e raffiche di neve gelata quasi di continuo - nebbia fittissima. Raro un raggio di sole. Parecchie volte è paralizzata la vita con fermo di tram nelle città e nelle campagne.

...E la nuova Chiesa? Nonostante il freddo i lavori procedono, sia pure lentamente. È coperta l'abside e la parte anteriore colle predisposte capriate. Il sig. capo-mastro però non è contento del pagamento rateale: vuole pegni, assicurazioni per continuare i lavori. Redige un contratto nuovo assieme all'ingegnere Brambilla che non viene accettato.

19 marzo 1947. Entra in questione chiamato dal parroco il sig. Daniotti Luigi il quale porta a Milano la copia del contratto per farlo esaminare da nuovi periti come il sig. Pellegrini geometra.

La risposta è negativa e il contratto è chiamato "contratto da capestro". Anche Mons. Marni contesta il contratto e vieta di apporre la firma. I lavori sono sospesi e incomincia per il povero curato un vero calvario.

Il sig. De Ambrogi è deciso a ritirarsi dall'opera. È chiamato il capo-mastro Caremoli, il sig. Arrigoni, il sig. Colombelli di Gorgonzola: ma anche costoro, dopo maturo esame, l'uno dopo l'altro si ritirano.

Si trovano imbrogli nelle fatture, esagerazioni spaventose di prezzi... una vera matassa imbrogliata.

In breve: La faccenda è risolta colla chiamata ancora del sig. De Ambrogi a proseguire i lavori col pagamento immediato di 7 milioni. È fatto un prestito presso la Cassa di Risparmio con firme di avvallo del sig. Villa, De Vitali, Daniotti, Caloni, Brambilla, della durata di tre anni 1948 - 1949 - 1950.



Dopo tante amarezze col giorno 19 settembre 1947 si ripigliano i lavori con ritmo alquanto accelerato. Campeggia la Croce (11 nov.) sul frontone, alta due metri, del peso di 85 Kg.

24 nov. e 6 dicem. 1947. Si fanno le volte principali e quelle delle cappelle laterali. Intonaco rustico e civile delle pareti interne. Assestamento delle volte coi necessari rinforzi-caldana.

18 Dicembre 1947 . Sua Emin. Autorizza il parroco a vendere la vecchia chiesa e casa parrocchiale con perizia del tecnico sig. Carlo Gattoni.

20 Dicembre. Sono licenziati gran parte degli operai. Lavoro di pulitura.

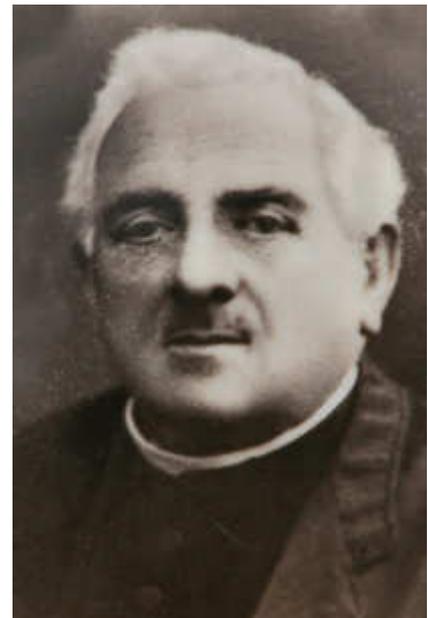
31 Dicembre. E' chiuso completamente il cantiere fino a nuovo avviso e si chiude un anno di continui dolori, angustie. Il Signore abbia pietà dell'opera sua.



La facciata con il campanile e l'interno della vecchia chiesa.
Sotto: Don Antonio Carissimo parroco dal 1891 al 1921.



La Croce campeggia sul frontone alta due metri



ANNO DOMINI 1948

19 Gennaio. Il sig. Gattoni Carlo incaricato dalla Veneranda Curia, fa un sopralluogo per l'estimo della vecchia chiesa che è valutata £. 2.800 mila e della vecchia casa parrocchiale che è valutata £ 700 mila. L'area misura circa 1000 metri di superficie.

12 Febbraio. Il Sig. De Ambrogi- Greppi si mostra riluttante a riprendere i lavori della chiesa. Vuole assicurazioni, garanzie... Nuovi dolori per il parroco...

19 Febbraio. Visita di Mons. Moiraghi coll'ing. Gattoni della nuova chiesa dell'asilo- casa nuova parrocchiale.

Si cede il possesso della vecchia chiesa, quando è officiata la nuova.

Chi acquista è la Cooperativa di consumo di Bellinzago L. sotto la piena responsabilità del Sig. Daniotti Luigi Umberto.

15 Marzo. Il sig. Ing. Brambilla stende un capitolato per la finitura della Chiesa. Adunanza fermentata e agitata in casa parrocchiale. Tutti i membri della Commissione e cioè: Sig. Daniotti Umberto, Brambilla, Caloni, Riva, Vimercati = sono disposti a gettarsi nell'opera a capofitto e firmano il capitolato. Finalmente il 15 marzo 1948, acquistate le ansie della Ditta de Ambrogi- Greppi, si riprendono i lavori per la costruzione della cupola: e la veneranda Curia in tanto turbamento autorizza il parroco a venire tosto alla vendita della Chiesa e casa parrocchiale fatta eccezione per il campanile.

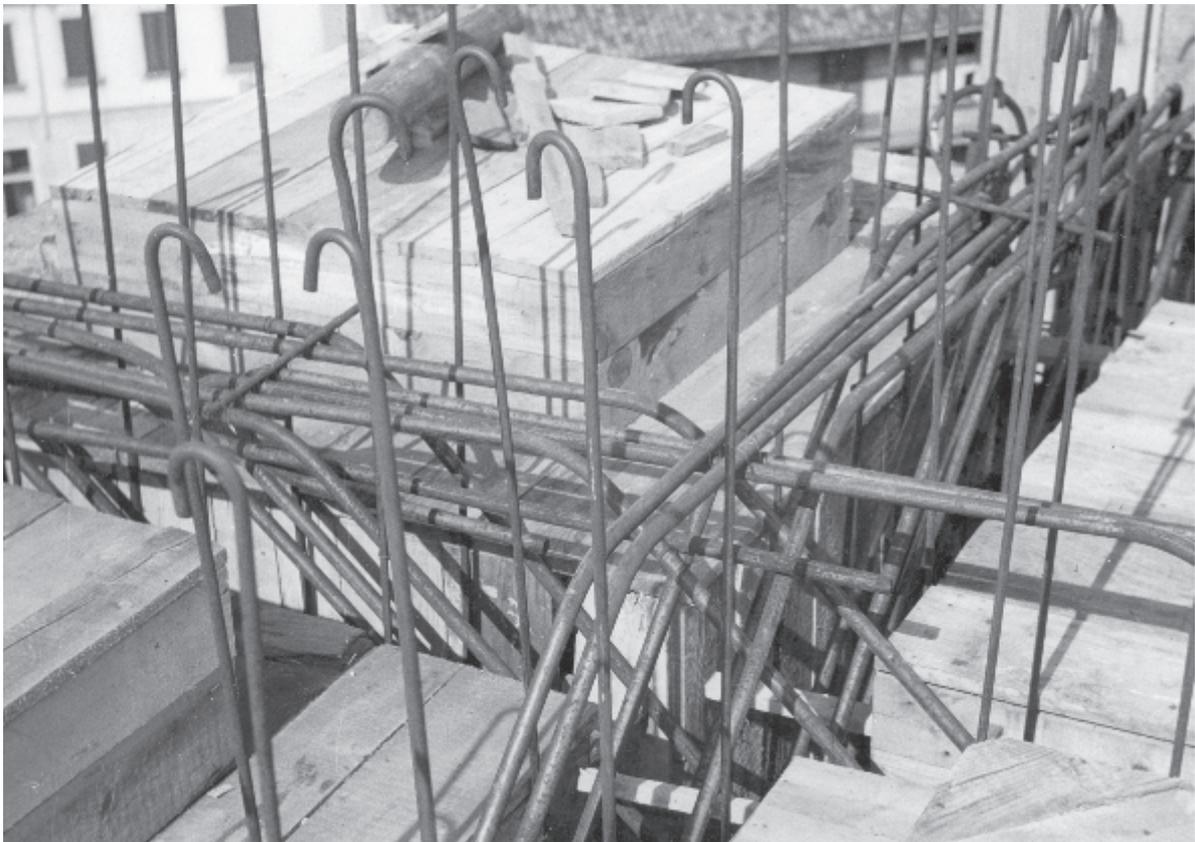
30 aprile e 6 Maggio. Grande consulto in casa parr. dei sigg. Ing. Brambilla - Locatelli - Danusso e Greppi - De Ambrogi per assicurarsi la solidità dei 4 pilastri che debbono sostenere la cupola, il cui peso è valutato a 300 mila tonnellate.

31 Maggio. Il sig. Carlo Comana di Bergamo smonta l'altare maggiore e le balaustre della vecchia chiesa per essere condotte nel suo laboratorio: i marmi sono preziosi e rari e di antica data. Verrà ogni cosa rifatta e ritoccata a termine di arte con piccolo ingrandimento.

3 Giugno. Si inizia la gettata in cemento dei 4 potenti travoni: Siamo all'altezza di 28 metri. Il 23 giugno è issata la croce greca, lucente dono del sig. Greppi.

27 Giugno. Oggi, domenica, dopo la prima Messa una trentina di operai volonterosi fanno la soletta in cemento di tutto l'altare maggiore e coro.

1 Luglio. Oggi si comincia il lavoro di assestamento di tutto il tetto e si inizia il disarmo della cupola e dei famosi travoni.



8 Luglio. Agape all'osteria della passeggiata per la finitura e copertura della cupola. Erano presenti: Il sig. Ing. Brambilla, De Ambrogi e Greppi con 22 operai della Ditta.

17 Luglio. Seduta in casa parrocchiale ove il sig. Daniotti e il sig. Gorni esaminano i preliminari per l'abbattimento e trasformazione della chiesa vecchia. Nuovo compromesso con la Veneranda Curia.

E' stabilita in via definitiva la data del 15 ottobre per la venuta del Cardinale. I lavori però procedono assai lentamente. Si fanno scioperi e il sig. De Ambrogi reclama sempre denaro. Andiamo innanzi in Domino di giorno in giorno.

4 Agosto. Si inizia da operai specializzati il lavoro di asfaltatura della terrazza della cupola.

6 Agosto. La Prefettura di Milano manda l'Ing. Balestra a visitare e controllare i lavori in cemento armato.

13 Agosto. E' levato completamente l'organo della chiesa vecchia e collocato nel ripostiglio sovrastante la cappella del Battistero..

26 Agosto. Il sig. Brusamolino di Inzago esegue l'impianto elettrico donato completamente dai sig. fratelli Villa.

Sono posti i serramenti in ferro eseguiti su disegno dell'ing. Brambilla dai sig. Castelli Luigi di Melzo. - Le vetrate dal sig. Lazzaro Brambilla, come pure gli armadi e i confessionali degli uomini e delle donne.

4 Settembre. Arriva da Bergamo l'altare di marmo, balaustre e gradini, rinnovato e ingrandito e si inizia subito la positura.

11 Settembre. Si incomincia l'abbattimento della vecchia chiesa.

13 Settembre. La positura del nuovo altare volge al termine. Il tabernacolo interno è nuovo di larice con spazio d'aria attorno.

16 Settembre. L'altare è completamente piazzato col Redentore imbiancato - colla balaustra e i gradini.

21 Settembre. Si incomincia il disarmo dei ponti e impalcatura: appare l'interno della cupola nella sua nitidezza e bellezza così da appagare l'occhio dei competenti e appagare la soddisfazione di tutto il popolo.



La demolizione del vecchio campanile



La statua del Redentore

29 Settembre. Il castello interno è completamente demolito e appare la Chiesa in tutta la sua grandezza e vastità.

Si inizia la pavimentazione a mosaico del coro e dell'altare.

3 Ottobre. una vera gara fra contadini per la condotta della ghiaia per il sottosuolo della chiesa. Con lavoro febbrile si costruisce in cemento armato la soletta e la gradinata di ingresso alla chiesa.

6 Ottobre. Il parroco invita ufficialmente S. Em. Il Card. Schuster a venire a Bellinzago per la consacrazione e inaugurazione del nuovo tempio, il giorno 15 ottobre. Sua Em. è mesto: non vuole fracasso. Arriverà alle ore 6 pomeridiane. Le funzioni si svolgeranno nella nuova chiesa. Sabato mattina alle ore 4.30 proseguiranno le cerimonie della consacrazione. Ci siano assolutamente parecchi sacerdoti che assistano il Card. alla sera ed al mattino.

E' costituita una commissione diretta da D. Mario Colombo per raccogliere i fondi necessari ai grandi festeggiamenti. Si lavora a preparare, a finire alla meglio. Muratori, paratori, illuminazione, ... inviti ai sacerdoti... non mancano in tanto lavoro amarezze, delusioni al povero Curato....

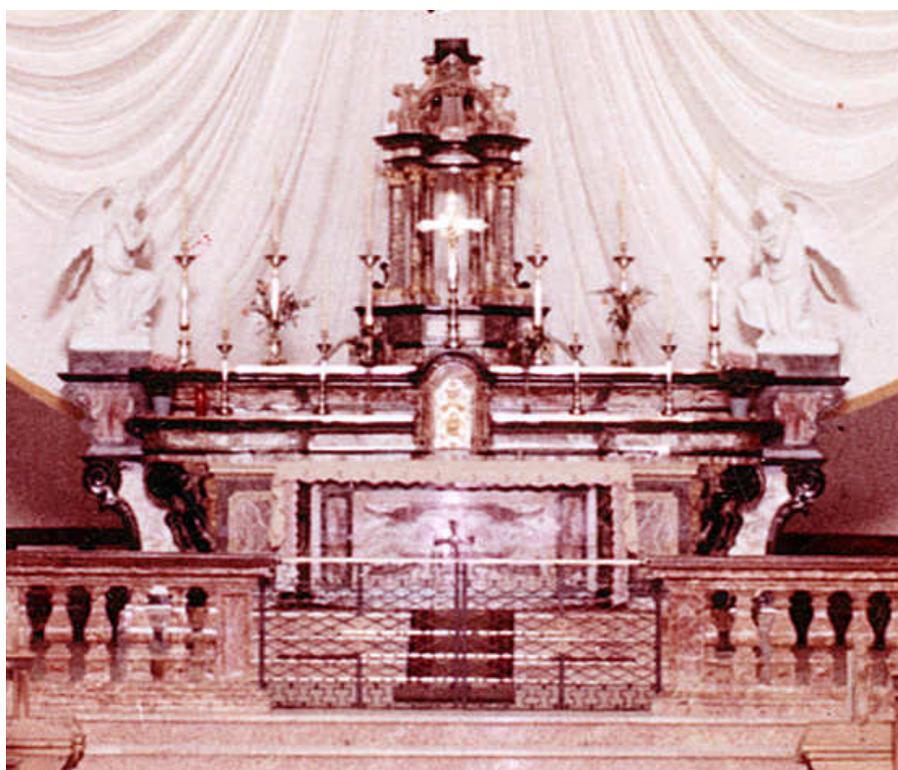
15 ottobre. ultimo ritocco al pavimento... ore 6 è collocata la croce sull'arca della maggiore mediante scala a catena del sig. Bonora... Ormai bisogna prepararsi al ricevimento.

Sono presenti tutte le autorità, il sig. Brambilla, la ditta De Ambrogi, il clero.

Alle 16 esatte le staffette annunciano prossimo l'arrivo di sua Em. In perfetto orario arriva sul piazzale l'auto che porta il Cardinale con il suo segretario don Terraneo. Il parroco con tanta commozione riceve dalle mani dell'Eminentiss. il cofanetto delle reliquie dei martiri e lo ripone sull'altare preparato in un'aula dell'Asilo.

S. Em. sale la gradinata, è acclamato da una fiumana di popolo, entra nel maestoso tempio... si ferma... domanda... sorride... ascende il pergamo. Primo saluto, prima parlata. Inizia tosto la cerimonia coi Salmi penitenziali, aspersione trina all'esterno della chiesa. Sospende, entra in casa parr. riceve e si congratula colle Autorità..

Erano presenti: Prevosto di Gorgonzola, di Inzago, Ing. Brambilla, Capomaestro De Ambrogi, parroco di Gessate, Pozzuolo, Don Emilio Penatti, don Mario Colombo, Don Cesare Villa, don Domenico Boga, don Federico Mozzanica. S. Emin. siede a modesta agape, poscia si ritira nella sua stanza. Intanto i sacerdoti attendono alle Confessioni degli uomini e delle donne. In tutto il paese è tutto un folgorio di luce: la facciata della Chiesa, il campanile vecchio, la cupola sono sfarzosamente illuminate.



16 ottobre 1948. La Chiesa è aperta alle ore 3.30. Discende S. Emin, si porta immediatamente in chiesa e rimane al faldistorio fino alle ore 4. Suonano a distesa le campane, accorre festosa la gente: si dà principio alla funzione di consacrazione che dura fino alle ore 6. Sono presenti molti sacerdoti. S. Emin. celebra la santa messa sulla nuova mensa consacrata. Al vangelo sale il pergamo e spiega il testo di Zaccheo, l'uomo fortunato che accoglie Gesù Cristo. Alla S. Comunione dà il Pane Angelico a tanti e tanti Confratelli in abito, mentre altri due sacerdoti comunicano le donne alla balaustra. Terminata la S. Messa, S. Emin passa in casa parrocchiale, assorbe una tazza di caffè e parte tosto per Milano. Sono le 7.30. Alle ore 10 canta solenn. la Messa il novello prevosto di Gorgonzola e alle ore 16 avviene il trasporto solenne dell'Eucaristia dalla vecchia chiesa alla nuova con benedizione Eucaristica. A sera, mentre tutto il paese è sfarzosamente illuminato, la banda locale dà sulla nuova piazza un concerto musicale.

17 Ottobre. Alle ore 11 canta Messa Pontificale Mons. Misani prevosto di Treviglio e P. Giacomo tiene il discorso, mentre i cantori di Inzago con armonio allietano tutta la fiamana di gente d'ogni paese che riempiva letteralmente la nuova chiesa. A mezzogiorno alla modesta agape intervenivano: Mons. Misani, il sindaco Brambilla, il segretario sig. Stringhini Amedeo, il sig. Luigi Daniotti, il sig. Ing. Brambilla, il sig. De Ambrogi capo-mastro, Don Mari Colombo, P. Giangiacomo, il parroco di Gessate, don Federico Mozzanica, don Giuseppe Aiani.

Alle ore 16: Dopo aver cantata Compieta si iniziava la processione col Santissimo, che partendo dalla nuova chiesa percorreva tutta la strada che conduce alla chiesetta di Villa Fornaci. L'entusiasmo era incredibile: a memoria d'uomo non si era mai fatta simile processione.

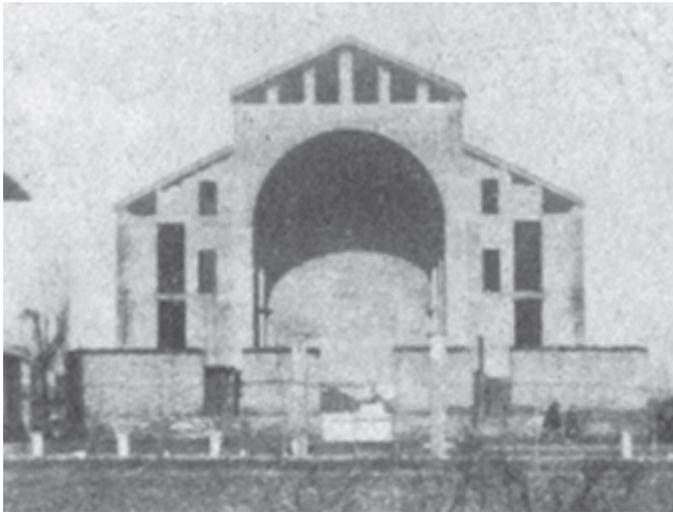
A sera: grande concerto bandistico sul piazzale della vecchia chiesa e fuochi artificiali.

18 Ottobre. E' considerato come giornata festiva. Alle ore 10 si inizia l'ufficiatura dei defunti e Mons. Giacomo Passoni canta la S. Messa assistito da don Mario Colombo, Don Aiani, don Federico Mozzanica. Dopo modesta refezione, funzionante ancora Mons. di Inzago, si va al Cimitero e di ritorno imparte a tutti la benedizione Eucaristica. E così si chiudono con gran pace e soddisfazione questi festeggiamenti. Sia benedetto il Signore.

Novembre. Si trascinano con indolenza incredibile i lavori di finimento e cioè: gradinata della chiesa - regolarizzazione del piazzale - cinta di chiusura con cancello.

9 Novembre. Sono finalmente licenziati tutti gli operai, fatta eccezione del sig. Aldo Bonora con un manovale, per le ultime riparazioni.

17 novembre. Cessa ogni lavoro per la chiesa. Sono ricollocati i 4 paracarri. Deo gratias. Amen.



“17 novembre 1948 - Cessa ogni lavoro per la chiesa. sono ricollocati i 4 paracarri”.



ANNO DOMINI 1950

10 Gennaio. Sono ordinate al sig. Antonietti Amedeo di Milano le tre vetrate della chiesa in diversi colori con croce grande nel centro. Vengono messe in opera dal medesimo nei giorni 25-26-27-28 e 29 maggio con piena soddisfazione del popolo. Non sono vetrate istoriate, ma ottengono l'effetto di attutire alquanto la massa di luce che toglie ogni raccoglimento e devozione.

7 Febbraio. E' stata firmata all'ufficio Erariale di via Moscova a Milano una dichiarazione del terreno su cui è fabbricata la chiesa parrocchiale e sue adiacenze alla Chiesa parrocchiale di S. Michele Arc. In Bellinzago L. Mapp. 399 e 120 in aspettativa dello strumento notarile. Ciò al fine che il terreno sia dichiarato a termine di legge "sacro" e non suscettibile di tassa come infatti avvenne in data 21 giugno 1951.

7 Agosto. Il sig. Sindaco Daniotti Luigi fa asfaltare tutta via Roma, Via Croce, Piazza Vitt., Via San Giorgio e con un buon pensiero, nonostante qualche contraddizione, fa asfaltare l'angolo di strada prospiciente la piazza della chiesa nuova, dando così un aspetto elegante e quasi cittadino all'ingresso.

31 Maggio. Primi contatti a Milano presso il sig. notaio Scipione Belgioioso in via Senato n. 20 per la stesura dello Strumento della cessione della vecchia chiesa con casa parr. alla Cooperativa di Consumo di Bellinzago L. Sono continuati con le dovute firme il giorno 21 marzo 1951. Era presente col sig. Conte Alberico Belgioioso e il sig. Daniotti Luigi anche il parroco don Cesana e il titolare e rappresentante dell'uff. Amm. Diocesano dell'immobile.



ANNO DOMINI 1951

21 Marzo. In via Senato 20 a Milano il parroco Cesana don Ambrogio ha firmato l'atto notarile nello studio del Dott. Scipione Barviano di Belgioioso per il trapasso della vecchia chiesa e vecchia casa parrocchiale alla Cooperativa Edificatrice di Bellinzago L. Erano presenti: il sig. Dott. Scipione - notaio, il sig. Conte Alberico - il sig. Daniotti Luigi.

30 Dicembre. In commissione straordinaria presenti: Brambilla Giuseppe, Penatti Aldo, Neri Enrico, Vimercati Aldo, si decide:

a) La costruzione dell'altare della Madonna su disegno del sig. Comana Carlo approvato dall'Ing. Giuseppe Brambilla.

b) La costruzione della casa coadiut. per il prossimo anno 1952 mediante pubblica sottoscrizione caldeggiata dal Sindaco e dai membri del Comune.

L'anno si chiude sotto i migliori auspici in Domino.

ANNO DOMINI 1952

E' un anno di attività particolare per la costruzione della casa coadiutorale e per la venuta del nuovo sacerdote, ma anche di grandi amarezze e delusioni continue.

4 Agosto. Viaggio del Curato con don Franco, nuovo coadiutore, ad Ortisei per l'acquisto della statua B. V. Maria del Rosario, percorrendo la via di Casano-Treviglio-Brescia-Salò-Trento-Bolzano con un percorso di Km 303 a mezzo di una buona macchina del sig. Longoni di Gorgonzola.

6 Settembre. La sera del 6 settembre il Curato entra trionfalmente in Villa Fornaci, ove nella piccola cappella sosta la bella statua della Madonna. Erano presenti con don Emilio il sig. don Nicola- don Umberto- don Giuseppe di Inzago e il sig. Sindaco con tutta la Giunta. Benedetta la statua, si inizia alle ore 20,30 una splendida e interminabile processione. Tutte le strade erano illuminate a giorno.

Corpo musicale - alto parlante. un osanna cordiale alla vergine SS.

A memoria d'uomo mai si era visto simile processione e trionfo della Madonna.

7 Settembre. Una bella e lunga S. Comunione di uomini, donne e ragazze allietava la Santa Mensa alla I Messa celebrata fra inni e cantici e suono d'armonio da don Franco. Il parroco vestendo i sacri paramenti in salone e accompagnato dai Confratelli e dalla banda celebrava fra il gaudio del popolo la II Messa. Tesseva il panegirico della Vergine D. Emilio Penatti, l'agitatore della festa.

Verso le ore 16 si svolgeva una seconda processione e la statua della Madonna percorreva le vie del paese trainata da quattro bellissimi cavalli bianchi ben ornati. La festa era chiusa da una rappresentazione di misteri gaudiosi all'aperto. Era però disturbata da un furioso temporale.



ANNO DOMINI 1953

8 Agosto. Arrivo in camion con rimorchio dei marmi per l'altare della Madonna e inizio della costruzione coll'opera edile del capo-mastro De Ambrogi Aldo. L'opera termina il giorno 5 settembre, vigilia della sagra del paese.

ANNO DOMINI 1955

8 Agosto. Inizio a mezzo del capo-mastro Arrigoni e su disegno del sig. Ing. Comana di Bergamo della chiusura delle quattro cappelle. Lavoro paziente ed accurato che terminava il 2 settembre 1955. Gli stipiti sono fatti in marmo rosso broccato con svecchiature di marmo occhialino lavorato a lucido e le basi delle nicchie sono eseguite in marmo rosso broccato e giallo Roano. Le porte sono lastronate in legno noce e fusto di abete; anche il cancello del Battistero è massiccio e lavorato ad arte su imitazione di quello di Gorgonzola.

ANNO DOMINI 1956

10 Luglio. Incomincia il ponteggio con tubi per l'intonaco, rifinimento e imbiancatura dello zoccolo e della facciata della chiesa parr. rispettando le linee architettoniche della basilica a stile romanico. L'impresa è la ditta frat. Arrigoni che termina ogni lavoro il 28 agosto 1956.

17 luglio. Si continuano i contatti con l'Ing. Sig. Giuseppe Brambilla per la costruzione del nuovo campanile.

31 luglio. Abboccamento col sig. Moder di Ortisei per la fattura di una artistica "Via Crucis" su modello di quella che esiste nella Chiesa di Vaprio d'Adda. Si incomincia il lavoro artistico e il 26 marzo 1957 è pronta e applicata alle pareti della chiesa con meraviglia di tutta la popolazione.

6 Agosto. Si inizia la soletta di cemento armato a difesa delle fondamenta della chiesa a guisa di marciapiede dal lato ponente nel giardino parrocchiale.

26-27-28 Ottobre. Il Sig. Ing. Giuseppe Brambilla condona ogni rimanenza a carico della chiesa e promette di studiare il disegno del nuovo campanile da iniziarsi e terminarsi nell'anno 1957 a coronamento del 50° sacerdotale del parroco.



ANNO DOMINI 1957

15 e 17 Aprile. Primi contatti col sig. Arrigoni e firma del contratto costruzione nuovo campanile sotto la responsabilità dell'ing. Brambilla Giuseppe e Gaetano.

5 Agosto. Il Campanile arieggia nel puro cielo colla Croce poggiata sul mondo. Anche la posa dell'orologio della Ditta Arrighi di Milano coi quattro quadranti comincia a farsi vedere.

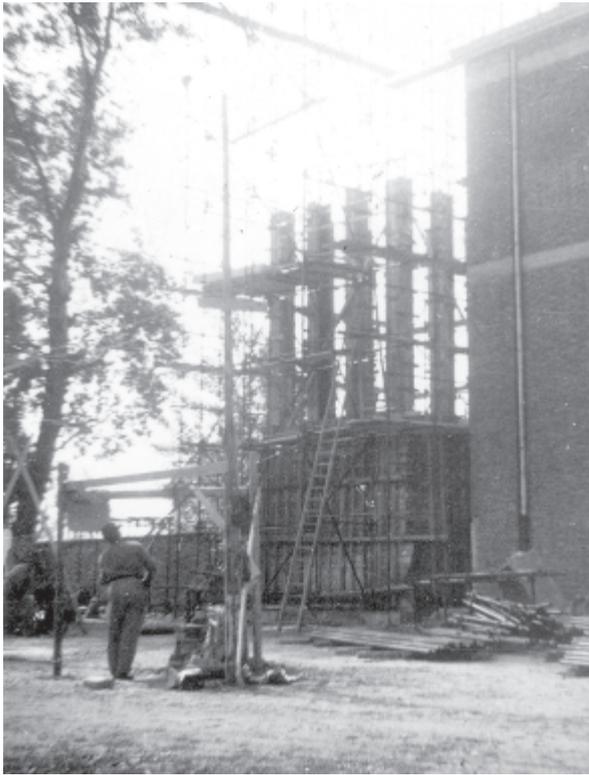
3 Settembre. Le vecchie campane sono calate dal campanile e portate nella fonderia Ditta Barigozzi per necessarie riparazioni.

19 Ottobre. Oggi le 5 campane pulite, montate sui rispettivi ceppi a cuscinetto - ruote e tiranti e battenti a corda metallica, salgono la nuova cella campanaria per annunciare al popolo la voce di Dio che chiama a lodare la bontà e misericordia sua, partecipando alla gioia familiare e ricordando il suffragio ai nostri cari defunti.

11 Novembre. Oggi la ditta Comana incomincia la rimozione dei vecchi gradini dell'altare maggiore - predella assai più larga e comoda pel funzionante - decorazione in marmo ai fianchi che debbono sostenere due Angeli di marmo bianco di Massa Carrara del peso di 4 quintali l'uno in atteggiamento di adorazione e preghiera, alti m. 1,20.

14 Dicembre. Rivestimento in beola e zoccolo alla pianta del campanile.

19 Dicembre. Si pone il parapetto in ferro sulla scala del campanile e si pone il cancello vicino al campanile per accesso cortile Oratorio Maschile. Ricorre l'anno 50° di sacerdozio del sig. Curato. Nessun festeggiamento... tutto quieto e tranquillo...pace.



ANNO DOMINI 1958

26 Febbraio. Oggi è immurata all'ingresso della chiesa la lapide marmorea come ricordo della consacrazione della chiesa fatta da sua em. Il Cardinal Schuster il 16 ottobre 1948. Le parole furono dettate dall'Eminentissimo.

3 Giugno. Ripulitura piazzale per leggero asfaltamento: nell'interno della chiesa mediante operaio della ditta Arrigoni: un marmorino e fabbro lavorano per allestire il parapetto delle due scale che mettono ai vani sopra la Sacristia e la Penitenzeria; chiusura delle finestre con serramenti in ferro.

3 Luglio. Fornitura per Ditta Spinelli di n. 9 banchi per chiesa e n. 8 panchine per ragazzetti e n. 100 nuove sedie.

16 Settembre. Posa del nuovo cancello, opera del sig. Vergani di Gorgonzola all'altare della Madonna.

7 Ottobre. Positura dei vetri sui serramenti in ferro dei due saloni sopra sagrestia e penitenzeria e scala di accesso a mezzo del sig. Brambilla Ferruccio.

18 Dicembre. Posa di due catenoni di ottone indorato con lampada ad anfora stile romanico. Opera Ditta Eugenio Brogli per altare B. V. Maria.

ANNO DOMINI 1959

22-23 Dicembre. Posa della bussola a mezzo Ditta Spinelli di Carate Brianza e del nuovo presbiterio all'altare maggiore.

ANNO DOMINI 1960

22 Marzo. Si iniziano i lavori di scavo dagli operai Ditta Arrigoni per la posa dell'altare di San Giuseppe protettore della massa operaia.

13 Aprile. E' innalzato sul tempietto dell'altare maggiore il nuovo Cristo Risorto in Marmo di Massa Carrara a cura della Ditta Comana di Bergamo.

9 e 11 Luglio. Il Comune faceva asfaltare la piazza della chiesa parrocchiale dalla Ditta e Impresa Bagno di Milano.



ANNO DOMINI 1964

27 Gennaio. Già da 10 giorni il parroco don Ambrogio Cesana era a letto.

Veniva assistito notte e giorno, perché si temeva il trapasso improvviso.

Verso le 17,30 si trovava vicino al capezzale il coadiutore don Gino Tozzo, intento alla recita dell'ufficio divino.

Il parroco stesso amava poco parlare, mentre preferiva la preghiera e il silenzio. Improvvisamente venne la fine. **“Un lungo respiro poi più nulla”**.

Aveva 83 anni di vita.

57 anni di vita sacerdotale.

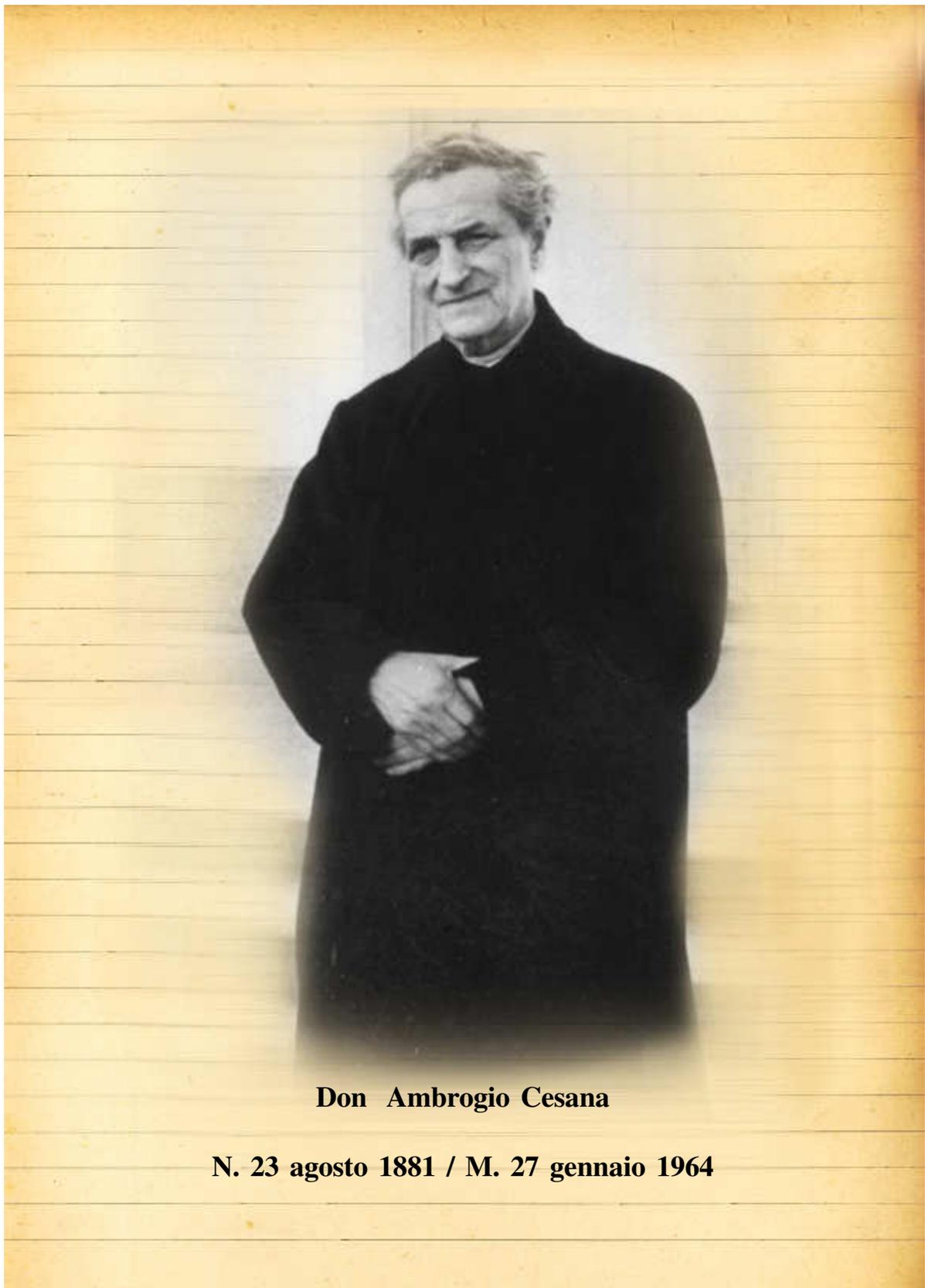
42 anni di vita parrocchiale a Bellinzago.

Costruì la nuova chiesa col campanile, la sua casa, l'Asilo e la casa del coadiutore.

Acquistò prima di morire parte del terreno circostante la chiesa.

A cura di don Piergiorgio Barbanti

16 ottobre 2008



Don Ambrogio Cesana

N. 23 agosto 1881 / M. 27 gennaio 1964